

1665 travagli, non si trovò col vigor d'animo, e coll' esperienza, che richiedeva la mole degli affari, e l'inviluppo de' tempi. Essendo pertanto il più arduo punto del governo degli Stati quello di schermirsi dall'arti de' favoriti, ricadè subito sotto la tutela di altro Ministro più cauto, ma non men' assoluto; & appena dalla morte di lui ne fù sciolto, ch'egli pure morì trà le afflittioni, nelle quali haveva quasi sempre vissuto; imperciocchè quantunque la pace con la Francia gli rendesse gli ultimi anni in apparenza più lieti, ad ogni modo risentì sempre con dolore la disparità delle conditioni, e previde con dispiacere del matrimonio dell'Infanta i pericoli, e i danni. Percosso fù in oltre gravemente da mali successi dell'armi nel Portogallo, quando abborrendo con quel regno la pace, appunto sperava di terminarvi felicemente la guerra. Tra' disastri conservò egli tuttavia virtù, e costanza d'animo maravigliosa, amò la giustizia, dimostrò la pietà, e se non può chiamarsi il più felice nell'opere, deve ad ogni modo per l'intentione annoverarsi tra' migliori Rè della Spagna. Volle negli ultimi momenti veder il figliuolo, à cui con voce fiacca augurò tempi prosperi, e reggimento più fortunato. Acclamato per Rè, subito che spirò il padre, Carlo secondo in età di quattr'anni; fù letto il testamento di Filippo, in cui sostituiva, se Carlo senza prole mancasse, Margarita seconda figlia, destinata all'Imperatore per isposa, & i figliuoli di lei, e se premorisse questa, ò riuscisse il suo matrimonio infecondo, chiamava l'Imperatore alla successione. In ultimo luogo, ammetteva il Duca di Savoia, esclusa sempre la Reina di Francia, se non in caso, che restando vedova, e senza prole, ritornasse ne' Regni paterni, e con assenso degli Stati con alcun Principe della casa si maritasse. Ma perche restava il Rè minore, e la Reina considerata come straniera, giovane, e nel governo inesperta, lasciando à lei la reggenza, le stabilì un consiglio appartato, che chiamano Giunta, composto dell'Arcivescovo di Toledo, dell'Inquisitor maggiore, del Presidente di Castiglia, del Cancellier di Aragona, del Conte di Pignoranda, e del Marchese d'Aitona. Erano i quattro primi nominati non per i soggetti, ma per le cariche; e perciò nell'istesso giorno, che il Rè morì, spirato il Cardinal di Sandoval,

che

*Succede alla corona di Spagna Carlo II.*

*Testamento di Filippo IV.*